

Radiodue «Che barbe!» I filosofi di Jacobelli

ROMA. Da Talete a Cacciari, da Socrate a Habermas, da Aristotele a Derrida. Chi si appassiona di filosofia antica e nuovissima aguzzi le orecchie. Da lunedì prossimo (25 maggio) va in onda su Radiodue «Che barbe!», la prima galleria radiofonica di ritratti dei filosofi. Anzi, come dice Jader Jacobelli che curerà la rubrica, saranno delle vere e proprie «radiodote» quelle che verranno «scatolate» ogni mattina. L'orario è duro: le 7.10. Una fascia rigorosamente inaccessibile a molti, ma che nonostante la fama di orario proibitivo per tutti, più recentemente è riuscita a guadagnarsi un discreto pubblico di fedelissimi.

Quelle che ascolterete in «Che barbe!» saranno «radiodote» lampo: quattro minuti l'una, quasi delle Polaroid per riprodurre in scala ridotta il pensiero dei pesi massimi della filosofia. Un esercizio acrobatico per non scendere nella banalità ed essere comprensibile. Del resto non è l'argomento né la brevità del tempo a disposizione a spaventare Jacobelli, biografo di «grandi barbe». Le sue doti di divulgatore filosofico le ha già dimostrate nella biografia di Pico della Mirandola (dell'86), e in quelle di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile (dell'89). E poi, è lui stesso che dice: «C'è chi ha copiato i Canti della Divina Commedia in altrettanti francobolli. È un lavoro, anche il mio, da miniaturista, o da microchirurgo, badando a non ledere parti vitali. Del resto Jader Jacobelli, il «moderatore» per eccellenza, l'uomo delle Tribune politiche, è ormai sempre più impegnato inattività di tipo culturale. Tra l'altro, è l'organizzatore dei convegni del centro culturale Saint-Vincent e il curatore di molti volumi collettanei editi da Laterza su problemi di attualità culturale.

A Raitre uno sconvolgente reportage sugli anziani Le voci della vecchiaia

ROMA. La tentazione più immediata è quella di voltare lo sguardo altrove: la visione è molto dolorosa. Ma sarebbe un peccato. Ci sono casi in cui vale la pena sopportare la sofferenza di guardare i propri fantasmi, le paure profonde rimosse con cura. Il programma di stasera, in onda su Raitre alle 22.45, è uno di questi. Nessuna particolare ingiustizia sociale, nessuna notizia inquietante, nessuna violenza, né immagini di sangue. Le parole della vecchiaia, programma in tre puntate di Loredana Dordi, realizzato con la consulenza di Franca Ongaro Basaglia, è un viaggio nel mondo lacerato e

dolorante di un'età emarginata. È la ricerca condotta per trovare le parole e le immagini capaci di raccontare, di questa emarginazione, la verità umana più profonda. «Nella mia vita non succede più niente». «Chi aspetta? Niente, la morte». Siamo nell'Istituto Geriatrico di Mantova, un ospedale, per intenderci, ben tenuto e dignitoso, ma pur sempre un luogo estraneo, che espropria di tutto chi vi entra. Un luogo che nega ogni speranza. Il ricordo della propria casa, assieme al rimpianto della mamma, infantilmente confessato, sono i sentimenti che accomunano tutte le donne

«rinchiuse» fra queste mura. I familiari sono lontani, e passato è il tempo in cui si sentivano vivi ed utili. I ricordi sono quasi tutti dolorosi, immagini di povertà, di lavoro logorante. La prima puntata del programma, intitolata L'abbandono, è una specie di lunga e paziente intervista a queste donne. Un dialogo cercato con dolcezza. Sulla solitudine, il senso del tradimento, l'abbandono, appunto. Tutti ricacciati in fondo, vissuti senza comunicarli mai. «Sono parole che provengono spesso da anni di silenzio», racconta la regista. C'è chi parla direttamente,

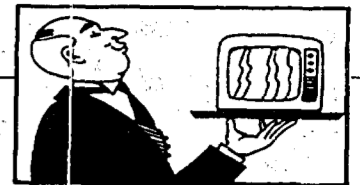
senza nascondere la propria disperazione. E chi invece ironizza, chi nega con pudore, chi racconta gli anni ormai lontani della propria giovinezza con struggente rimpianto. Quella era la vita. Questa, no. «A volte non c'è niente da dire», dice Renato Bottura, un giovane medico dell'Istituto. «Bisogna avere il coraggio di tacere e di accompagnare. Occorre entrare nella sconfitta». La seconda e terza puntata, in onda il 26 maggio ed il 2 giugno, sono, invece spicchi diversi del rimosso universo degli anziani. Ancora storie di emarginati, ma d'amore e d'amicizia. □ E.M.



Agli anziani Raitre dedica stasera il primo di tre reportage

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



GENTE COME NOI (Raitre, ore 17). Per i prossimi due mesi, fino al 30 giugno, la rubrica del Tg5 farà da megafono alle telefonate di denuncia sul problema delle tangenti e sui casi di spreco del denaro pubblico. Questa sera viene proposto un servizio - messo in cantiere proprio dopo la denuncia di un telespettatore - su un progetto di tangenziale ai «castelli» di Roma, arrivato dopo trent'anni di discussioni.

SUPERTELEVISION (Raidue, ore 17.30). «Dalla parte nostra» è il titolo della puntata di questo viaggio nel palinsesto della tv di tutto il mondo, condotto da Carlo Sartori. Oggi si parlerà dei programmi che aiutano il pubblico a vivere meglio, a difendersi dalla burocrazia, a conoscere i diritti: una varietà messicana di critica sociale, una trasmissione di protesta giapponese e una guida inglese alle professioni.

IL NASO DI CLEOPATRA (Raiuno, ore 19.40). La rubrica di dieci minuti che propone ogni giorno fatti e curiosità della storia, si occupa oggi della costruzione della mitica Transiberiana, la linea ferroviaria di 8mila chilometri che congiunge Mosca alla Siberia, terminata nel 1901 e per la cui costruzione occorsero dieci anni.

LA PIÙ BELLA SEI TU (Tmc, ore 20.30). Seconda semifinale per la canzone «più bella» degli ultimi trent'anni; ospiti Tullio Solenghi, Umberto Smaila, Mara Venier, Isabella Ferrari, Dalila L'Azzauro, Fabrizio Fritzi, Giuseppe Patroni Griffi e Amii Stewart. Tra le canzoni in gara brani di Dalla, Mina, Paoli, Zangini e Battisti.

TGI SETTE (Raiuno, ore 21.35). Il settimanale del Tg1, che da oggi «scivola» in seconda serata, dopo Le avventure del giovane Indiana Jones, ha in copertina lo scandalo delle tangenti: a Roma, Palermo e Venezia parlano amministratori, giudici e politici. Cosa ne pensano gli industriali? Risponde Sergio Pininfarina. Il responsabile dell'Anel, Lucio Dubaidi, denuncia un «potere occulto», che utilizza i sindacati e amministratori. Quindi, si parlerà della «clima degli orrori» di Buenos Aires; delle condanne a morte (un altro detenuto Usa è in attesa di esecuzione); del film di Cannes.

IL TEMPO DELLE SCELTE (Raiuno, ore 22.55). Terzo appuntamento con Romano Prodi e i suoi «Scenari del Duemila». Questa sera si occuperà dei sistemi e dei mezzi di comunicazione, supporti necessari allo sviluppo sociale ed economico. Intervengono Robert Fitzpatrick, presidente di Eurodisney e John Welch, presidente della General Electric. Si parlerà anche di decentramento produttivo attraverso esempi come il triangolo Legnano-Calarate-Busto Arsizio, o il polo di Bologna, o ancora il sistema treno-aereo realizzato a Francorote.

C'ERA UNA VOLTA FIUFF (Raitre, ore 23.45). È Donatella Raffai l'ospite di questa sera del programma di Gianni Ippoliti. In studio anche gli habitué del salotto: padre Santino Spari, Velena Veterinikova, Enzo Luparelli, Giuseppa Monati e il signor Clemente. Da Montecitorio (o giù di lì) collegamento con la signorina Lazzaro. (Stiva Garambois)

Il calcio accresce la distanza fra le due reti avversarie. E il Moro ha vinto, almeno all'Auditel

Canale 5 batte Raiuno sul campo di Parma



L'ispettore Derrick resta uno dei programmi più visti

ROMA. Raiuno, caduta in libertà. Settimana nera, questa appena passata per la rete leader della tv pubblica, che si è vista fatta a pezzi dalle partite di calcio trasmesse da Canale 5. E non si è ancora conclusa Scormiettiamo che? il varietà del sabato sera che si è rivelato un «successore» che succederà quando, sabato prossimo, Fabrizio Frizzi e la sua collega Milly Carlucci faranno a tutti ciao con la marina e se ne partiranno per le ferie? A Raiuno non rimane che sperare nelle Avventure del giovane Indiana Jones, di cui ieri sera avete già assaggiato l'episodio pilota: ai dati Auditel di stamane la sentenza. Se Raiuno scende, portandosi dietro a valanga anche Raidue, continuano a risalire sia la Fininvest che Telemontecarlo (non calcolata a sé, ma compresa alla voce «Altre tv») con il suo «Moro». Le re-

berlusconiane registrano un nuovo «sorpasso». Tutto merito del calcio, che questa settimana ha avuto occasione doppia per spazzolare ascolti. Non a caso, è Canale 5 a piazzarsi ai primi due posti nella classifica dei «top ten», i dieci programmi più visti della settimana, con due incontri di calcio: la partita più vista in assoluto è stata Parma-Luce, giovedì, seguita da 10 milioni 236mila spettatori, mentre Alex-Torino, trasmessa mercoledì, ha radunato davanti al televisore 10 milioni 112mila tifosi. Raiuno compare solo al terzo posto della classifica, per l'appunto con quel Scormiettiamo che? che la rete deve prepararsi ad abbandonare (la puntata di sabato ha fatto 8 milioni 190mila telespettatori), mentre ai gradini successivi ecco i classici della tenuta stabile, gli immarcescibili: ovvero La corrida



(sempre su Canale 5, con 5 milioni 654mila spettatori), L'ispettore Derrick (su Raidue, con 5 milioni 245mila) e il nuovo teleomnibus Edera (ancora su Canale 5, ha totalizzato nella puntata di martedì 5 milioni 193mila spettatori). Raidue si accaparra altri tre posti in classifica con Gemelle, Serata d'onore e I fatti vostri. Unica «sorpresa» da segnalare, l'entrata in graduatoria (sia pure all'ultimo posto) di Scismatologia, il telegiornale satirico di Canale 5.

Table with multiple columns for TV channels: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, TELEMONTECARLO, ODEON, TELE+1, RADIO. Each column lists program titles and times.